

Rassegna del 17/05/2013

SANITA' REGIONALE

17/05/13	Calabria Ora	6 Hospice per malati di cancro Pochi posti letto in Calabria	Russo Baldo	1
17/05/13	Calabria Ora	13 Commissione Sanità Pacenza eletto tra le polemiche	Tripepi Riccardo	3
17/05/13	Giornale di Calabria	5 Salvatore Pacenza (Pdl) è il nuovo presidente della terza Commissione consiliare "Sanità"	...	5
17/05/13	Quotidiano della Calabria	9 Intervista a Giuseppe Passarino - «Il test genetico non è una sentenza» - «Il test non è una sentenza»	Gangi Rosita	6
17/05/13	Quotidiano della Calabria	9 Sì alle cure staminali Andrea ora può sperare	Papaleo Stefania	8
17/05/13	Quotidiano della Calabria	10 Sotto accusa i Cie di Crotone e Lamezia - «Ci tengono come animali»	Vincelli Marina	9
17/05/13	Quotidiano della Calabria	16 Salvatore Pacenza prende il timone della Commissione regionale sanità	gio.ve.	11
17/05/13	Quotidiano della Calabria	16 Sanità, la difesa del Pdl	...	12

SANITA' LOCALE

17/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Consiglio, la sanità ritorna nell'agenda	r.c.	13
17/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Un'altra "eccellenza" rischia di scomparire	a.c.	14
17/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Ridotte le borse di studio Disperato appello di Pelaia	...	16
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Mercoledì sarà decisa la data dell'assemblea	...	17
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Comune, i tributi saranno rateizzati	...	18
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Terapia innovativa sul tumore maligno della pleura	...	20
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 «Renzulli non meritava questo defenestramento»	...	22
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Oliverio e Censore: non chiuda Epatologia	...	23
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 «L'ospedale nega prestazioni ai minori»	...	24
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Testamento biologico ed eutanasia tra etica e legislazione	...	25
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 "Parliamoci chiaro" I pericoli di alcol e droga argomento di lezione	...	26
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Inquadramento autisti soccorritori La soluzione potrebbe essere vicina	f.r.	27
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Sanità nel caos, protestano i sindaci	Ranieri Raffaele	28
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Infezioni da protesi, tra oggi e domani gli aggiornamenti	...	30
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Acqua potabile, nuovo divieto a Piscopio	Fresca Lino	31
17/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Donna salvata dall'équipe di Ostetricia	...	33
17/05/13	Giornale di Calabria	6 Tumore maligno della pleura: interessante seminario all'Umg	...	34
17/05/13	Giornale di Calabria	8 Comune, Consiglio sulla sanità: convocata la conferenza dei capigruppo	...	35
17/05/13	Giornale di Calabria	9 Marilina Intri: "Prestazioni sanitarie negate ai minori delle Case famiglie"	...	36
17/05/13	Giornale di Calabria	10 "Quel che resta dell'anima" di Boncinelli, tra neuroscienze e filosofia	M.A.	37
17/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Gelo su Abramo, coalizione a -7	Burdino Alessia	38
17/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Oliverio e Censore Epatologia appello al ministro Lorenzin	...	40
17/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 «La Regione salvi Pneumologia»	...	41
17/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Sanità., la data del Consiglio sarà decisa dai capigruppo	...	42
17/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 «Consiglio su sanità, speriamo sia la volta buona»	...	43

17/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23 Debiti tributari a rate	...	44
17/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25 Tumori, le scoperte dell'oncologo Carbone	...	45
17/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Le malformazioni nei bambini	...	46
17/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23 Acqua non potabile nella frazione Piscopio L'ordinanza del sindaco	...	47
17/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28 Domani e dopodomani test gratuito per l'udito	<i>Pagnotta Franco</i>	48

I dati sui problemi che devono affrontare i pazienti oncologici sono stati diffusi in un rapporto della Federazione associazione volontari

Hospice per malati di cancro Pochi posti letto in Calabria

A fronte di 598 posti letto in hospice in Lombardia e 241 in Emilia Romagna, se ne registrano solo 20 in Campania e 7 in Calabria

ROMA Più di un milione di persone (esattamente 1 milione 285mila) che sono tornate a una vita normale a cinque anni da una diagnosi di tumore, con un calo della mortalità complessiva in un anno del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine. Sono queste alcune delle 'luci' sulla vita dei pazienti oncologici evidenziate dal rapporto presentato ieri dalla Favo, la federazione delle associazioni di volontariato, insieme a molte ombre, soprattutto dal punto di vista dell'assistenza territoriale. Ogni anno, secondo l'associazione, nel nostro Paese, scrive il rapporto, si registrano 364mila nuovi casi di tumore: 202.500 negli uomini e 162.000 nelle donne. Ecco i principali dati sull'assistenza a loro dedicata

Pochi posti letto in hospice

Il 30% dei malati di tumore, afferma il rapporto, muore in una struttura per acuti. Uno dei motivi è la carenza di hospice. Ad esempio, a fronte di 598 posti letto in hospice in Lombardia e 241 in Emilia Romagna, se ne registrano solo 20 in Campania e 7 in Calabria.

Molte strutture non adeguate

Un gruppo di lavoro, secondo quanto emerge dalla ricerca, ha individuato i parametri per stabilire i volumi minimi di attività per singola neoplasia, al di sotto dei quali le strutture chirurgiche non dovrebbero essere abilitate ad affrontare le varie patologie. Rispetto ai 1.015 centri che si oc-

cupano di cancro del colon retto, solo 196 risultano adeguati; dei 906 del tumore della mammella, solo 193; dei 702 del polmone solo 96 e dei 624 della prostata solo 118.

Assistenza domiciliare e radioterapie con grandi disparità

Drammatica, secondo il rapporto presentato ieri, la situazione dell'assistenza domiciliare con marcate differenze regionali (si va dai 153 casi per 100mila abitanti in Toscana ai 91 nel Lazio fino ai 34,6 in Emilia Romagna). Disomogeneità territoriale nella distribuzione dei centri di Radioterapia oncologica: dei 184 totali, 83 si trovano al Nord, 51 al Centro e 50 al Sud.

E i **Linac** (acceleratori lineari), apparecchiature fondamentali per i trattamenti radioterapici, sono ben al di sotto degli standard europei: ve ne sono 361, con una media nazionale di 6.1 per 1 milione di abitanti (quella attesa dalla UE è compresa fra 7 e 8).

Migliorate le terapie del dolore

Migliorano rispetto al passato i servizi di terapia del dolore, presenti nell'85% delle realtà sanitarie (89% al Nord, 81% al Centro, 80% al Sud-Isole). In particolare nel 33% delle oncologie però non sono presenti spazi informativi dedicati all'orientamento sull'accesso ai servizi, all'informazione sulla malattia oncologica e sui diritti legati alla vita lavorativa.

Baldo Russo





Commissione Sanità Pacenza eletto tra le polemiche

*Il consigliere Pdl è il nuovo presidente
Ma la minoranza vota scheda bianca*

*Un voto va
a Giuseppe
Scopelliti: è la
provocazione di
Naccari Carlizzi*

REGGIO CALABRIA È stata formalizzata ieri la decisione che era stata assunta dal Pdl nel corso dell'ultima riunione che il gruppo regionale ha tenuto a Lamezia Terme. Il consigliere regionale Salvatore Pacenza è stato eletto presidente della III Commissione "Sanità" che ieri si è riunita a palazzo Campanella per procedere alla sostituzione del presidente uscente Nazzareno Salerno nel frattempo entrato in giunta con la delega al Lavoro e alle Politiche sociali. La presidenza del nevalgico organismo consiliare è rimasta vacante per alcune settimane durante le quali in tanti avevano tentato di occuparla. Anche la Scopelliti presidente aveva formalizzato una richiesta in tal senso, ma il governatore ha stabilito che la presidenza rimanesse in quota Pdl. Il gruppo del predellino, poi, nel corso della riunione di Lamezia ha preferito

Pacenza alle candidature di Orsomarso e Magno per le specifiche competenze dello stesso che è medico diabetologo.

Ieri la votazione in aula con Pacenza che si è aggiudicato le sei preferenze della maggioranza, mentre la minoranza ha votato scheda bianca. Ad eccezione del democristiano Demetrio Naccari Carlizzi, ieri presente in sostituzione di Carlo Guccione, che provocatoriamente ha votato Giuseppe Scopelliti. Il che di per sé è un assurdo considerato i pessimi rapporti tra i due politici reggini. Naccari avrebbe motivato la sua scelta a margine della seduta affermando che con il suo voto ha rappresentato la necessità che il commissario regionale per il piano di rientro dal debito sanitario coinvolga maggiormente l'organismo consiliare.

Le operazioni di voto sono state condotte dal vicepresidente

Scalzo (Pd) che ha «ringraziato l'assessore al Lavoro Nazzareno Salerno per il lavoro fin qui svolto al timone della Commissione con equilibrio e sempre all'insegna della condivisione, augurandogli al contempo buon lavoro per il nuovo incarico». Gli auguri sono stati rivolti anche al neo presidente Pacenza «per l'impegno che, senza dubbio, saprà approfondire nell'interesse dei calabresi su temi importanti come la salute, anche per la sua competenza e professionalità di medico».

«Prima di salutare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ad indicarmi quale presidente - ha detto da parte sua Salvatore Pacenza - sento la necessità di rimarcare tutto il peso e la responsabilità che indiscutibilmente impongono le attività assegnate a tale organismo, assicurando sia ai colleghi che ai

calabresi il massimo impegno istituzionale e civile per il suo corretto funzionamento».

«La Commissione continuerà a svolgere il suo ruolo - ha commentato ancora nel merito Pacenza - in continuità con l'ottimo lavoro fin qui svolto dalla precedente presidenza. Nel rimarcare la mia totale responsabilità nel velocizzare e rendere quanto più efficienti i lavori della Commissione, mi auguro - ha concluso Pacenza - che le sedute possano svolgersi in un clima di fattiva collaborazione e di critica costruttiva da parte dei colleghi dell'opposizione in virtù delle tante emergenze vissute da questa regione. Già a partire da oggi, sarò al lavoro con il dirigente di settore per stilare un primo bilancio e il relativo cronoprogramma riguardante i lavori della Commissione».

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@calabriaora.it





CAMBIO DELLA GUARDIA
Salvatore Pacenza prende il posto di Nazzareno Salerno, entrato in giunta con la delega al Lavoro

Salvatore Pacenza (Pdl) è il nuovo presidente della terza Commissione consiliare "Sanità"

REGGIO CALABRIA. Il consigliere Salvatore Pacenza (Pdl) è il nuovo presidente della terza Commissione "Sanità, Attività sociali, culturali e formative". È stato eletto oggi dallo stesso organismo riportando 6 preferenze, tre schede bianche e una nulla. Per dichiarazione di voto è intervenuto il consigliere Vincenzo Cicone che ha annunciato l'astensione del gruppo del Pd. Presenti i componenti Claudio Parente, Gabriella Albano, Aurelio Chizzoniti (in sostituzione di Giulio Serra), Gesuele Vilasi, Gianluca Gallo, Giuseppe Giordano, Antonio Scalzo, Demetrio Naccari Carlizzi (in sostituzione di Carlo Guccione) e Claudio Parente. In apertura di seduta, il vicepresidente Scalzo - che ha coordinato le operazioni di voto, coadiuvato dal segretario della Commissione Claudio Parente - ha dato lettura delle comunicazioni relative alle surroghe: Gabriella Albano subentra a Chiappetta; Pacenza a Salerno; Gallo a Dattolo. Scalzo ha quindi "ringraziato - anche a nome degli altri commissari - l'assessore al Lavoro Nazzareno Salerno per il lavoro fin qui svolto al timone della Commissione con equilibrio e sempre all'insegna della condivisione, augurandogli al contempo buon lavoro per il nuovo incarico". Gli auguri sono stati rivolti anche al neo presidente Pacenza "per l'impegno che, senza dubbio, saprà profondere nell'interesse dei calabresi su temi importanti come la salute, anche per la sua competenza e professionalità di medico".

"Prima di salutare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ad indicarmi quale presidente - ha detto da parte sua Salvatore Pacenza - , sento la necessità di rimarcare tutto il peso e la responsabilità che indiscutibilmente impongono le attività assegnate a tale organismo, assicurando sia ai colleghi che ai calabresi il massimo impegno istituzionale e civile per il suo corretto funzionamento". "La Commissione continuerà a svolgere il suo ruolo - ha commentato ancora nel merito Pacenza - in continuità con l'ottimo lavoro fin qui svolto dalla precedente presidenza guidata dall'amico Nazzareno Salerno e da tutti gli altri consiglieri che la compongono. È doveroso rivolgere da parte mia un sentito ringraziamento per la fiducia accordatami anche dal capogruppo del Pdl Gianpaolo Chiappetta, da tutto il gruppo consiliare del Popolo della libertà, nonché dal

presidente Peppe Scopelliti che ha fortemente voluto l'indicazione della mia figura politica e professionale a capo di questa delicata Commissione".



Salvatore
Pacenza



Il parere del genetista calabrese Passarino

«Il test genetico non è una sentenza»

Il cancro e la questione familiarità



Giuseppe Passarino

Medicina

«La familiarità con i tumori dipende da intere generazioni. In Calabria c'è un pattern che risale a una donna del 1700»

«Il test non è una sentenza»

Il parere di un genetista calabrese dopo la doppia asportazione del seno della Jolie

di ROSITA GANGI

COSENZA - La scelta di Angelina Jolie pone in tutte le donne l'ombra e l'incubo su una malattia, il cancro, che scuote nel profondo le coscienze femminili. Prevenzione, cura o addirittura asportazione preventiva? L'attrice hollywoodiana, nei giorni scorsi, ha reso noto di aver scelto una terapia d'urto, ovvero l'asportazione di entrambi i seni, non perché ammalata ma per decisione cautelare, dopo la rilevazione nel suo Dna di un gene, il BRCA1, che innalza dell'86% il rischio di cancro al seno e del 50% quello di cancro mammario. Una scelta estrema che ha diviso la comunità scientifica. La Calabria, certo, non è Los Angeles e se qui persino la prevenzione di routine fatica a entrare nella forma mentis delle donne, figurarsi quante siano a conoscenza di questo tipo particolare di test del Dna che consente di scoprire se la familiarità con il cancro sia tale da rendere inevitabile il drammatico destino che ha già colpito una madre, una sorella, una nonna, una zia. Per non parlare dei costi: negli Usa il test costa 3000 dollari.

Per capirne di più, ci siamo rivolti a un esperto di genetica, Giuseppe Passarino, docente del dipartimento di biologia dell'Unical.

«La questione che lei mi pone è veramente complessa. Comincio con il dire che nella grandissima parte dei casi, circa il 95%, i tumori (inclusi quelli al seno) sono dovuti ad un insieme di cause genetiche ed ambientali. Di conseguenza è possibile avere una certa tendenza a contrarre il tumore ma è comunque l'interazione tra stile di vita e background genetico a determinare l'effettiva insorgenza del cancro».

E allora la questione dei geni?

«In una piccola percentuale dei casi vi sono alcuni geni la cui mutazione determina invece di per sé un'elevatissima probabilità di contrarre il cancro. Le mutazioni del gene BRCA1 (e del BRCA2) sono tra queste. In questi casi il cancro al seno è ereditario da madre a figlia come malattia dominante. Da tutto ciò vorrei dire che una mastectomia bilaterale è una decisione tremenda che va, eventualmente, considerata solo nei casi (rari) in cui ci sia stata non solo la definizione di una specifica mutazione del gene ma anche sia stata accertata una storia familiare di ereditarietà della malattia. Vorrei essere chiaro, anzi chiarissimo, su questo punto. Non intendo il fatto che nella famiglia ci siano dei tumori (che può essere dovuto a fattori ambientali, tipo l'aria o l'acqua, o fattori generici di predisposizione)

ne), ma una storia familiare di cancro al seno ereditato con uno specifico pattern. Una situazione simile si ha per i tumori al colon causati da una mutazione del gene APC».

Quindi l'attrice ha fatto una scelta avventata?

«Non è possibile avere un'opinione su ciò che ha fatto Angelina Jolie, non sapendo io quale mutazione è stata trovata, quale sia la storia della sua famiglia e così via. Per tutte le donne, credo sia giusto dire innanzitutto che se nella loro famiglia non c'è una storia di cancro al seno passata attraverso le generazioni con uno specifico pattern ereditario sia molto più importante fare una vita sana (non fumare, tanto per cominciare) e controllarsi periodicamente piuttosto che preoccuparsi di geni e di genetisti. Ove ci sia invece una storia familiare di cancro al



seno con ereditarietà precisa è possibile discutere la propria situazione con un oncologo, dopo aver fatto degli esami del Dna. In quel caso, che ripeto, sono rarissimi, si possono valutare le diverse opzioni».

Ma è possibile comunque fare questo test in Calabria?

«Nei laboratori di Catanzaro dell'area di Oncologia Molecolare e clinica questo esame di Ricerca delle mutazioni viene effettuato. Ne è responsabile il prof. Gianni Cuda. Nei laboratori di Catanzaro sono in corso ricerche sui geni del cancro al seno. In queste ricerche sono state anche trovate alcune mutazioni specifiche della Calabria, che riguardano alcune famiglie discendenti di un'unica donna vissuta nel 1700. Ripeto ancora: si tratta di situazioni rarissime». Tanta prudenza, dunque, per evitare che la paura e la poca informazione possano generare fenomeni di emulazione. Il consiglio che anche il professor Umberto Veronesi ha ribadito è quello di controlli ravvicinati e l'adozione di uno stile di vita sano.



Giuseppe Passarino

Il Tribunale di Catanzaro ne ordina l'uso sul bimbo Sì alle cure staminali Andrea ora può sperare

Il piccolo paziente è affetto da una rara patologia incurabile

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO - Quella di Andrea è una storia come tante. Intrisa di dolore e di speranza. Il dolore per una rara malattia degenerativa, che, a soli 3 anni, lo lascia appeso ad un filo, e la speranza, legata ad una terapia staminale, che, per lungo tempo, gli è stata negata. Fino a quando a dare una svolta alla tragica trama di un film già visto, ci ha pensato la legge, applicata per mano di un giudice di Catanzaro, Luca Mascini. Che, nel mettere fine alla durabattaglia legale intentata dalla famiglia di Andrea contro l'Azienda ospedaliera "Spedali civili" di Brescia, ha ordinato agli specialisti che seguono il piccolo paziente catanzarese di provvedere alla somministrazione delle cellule staminali secondo la metodologia "Stamina", ovviamente sotto il costante controllo del medico prescrittore.

Così per il bimbo e la sua famiglia si ritorna a sperare. Proprio com'è accaduto neanche un mese fa ad un'altra sfortunata bimba calabrese, la piccola Helena, già partita alla volta dello stesso ospedale di Brescia per sottoporsi alla cura della speranza. Anche per lei imposta da un Tribunale, quello di Crotone, con un'ordinanza che dice sì alle cosiddette cure compassionevoli, che, pur non garantendo la guarigione, contribuiscono ad «un arretramento della regressione».

La patologia di cui soffrono entrambi i bimbi calabresi è la Nieman Pick di tipo C, una malattia rara e degenerativa, che può es-

sere affrontata attraverso il protocollo di Stamina, nelle modalità già operate nei confronti di altri piccoli pazienti. Gli Spedali in entrambi i casi si erano opposti, eccependo che non è

scientificamente provato che le cure possano avere sviluppi positivi. Ma il giudice di Crotone, prima, e quello

di Catanzaro, poi, hanno ribaltato i termini della vicenda e accolto i ricorsi presentati, rispettivamente, dagli avvocati Tiziano Saporito del foro di Crotone e Sergio Lucisano del foro di Catanzaro.

Del resto, terapie ufficiali non ce ne sono, quindi, trattandosi di una patologia caratterizzata dall'incurabilità e avendo la terapia staminale contestata già procurato benefici ad altri pazienti affetti dalla stessa patologia e già in cura presso la stessa struttura ospedaliera, il giudice Mascini non ha avuto dubbi. E, nel ritenere la terapia in questione "presidio indispensabile e irrinunciabile", quindi "unica possibilità concreta attualmente offerta dalla scienza medica al fine di provare quantomeno a ritardare gli effetti terminali della malattia del minore, garantendogli l'incomprimibile e prememente diritto alla salute e cura cristallizzato dai principi costituzionali", articoli di legge alla mano, ha accolto il ricorso proposto dall'avvocato Lucisano, ha ordinato all'Azienda ospedaliera di Brescia di procedere con la somministrazione delle cellule staminali, mettendo almeno fine all'odissea sanitaria di una famiglia già oppressa da un dolore senza fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La corsia di un ospedale



Il dossier dei Medici dei diritti umani **Sotto accusa i Cie** **di Crotone e Lamezia**

A Palizzi nuovo sbarco di clandestini



I migranti davanti al Palazzetto dello sport di Palizzi

Immigrazione

Tra le lamentele la carenza di spazi nella struttura
Il dossier contesta pure la convenzione con l'Asp

«Ci tengono come animali»

I Medici dei diritti umani bocciano il Cie di Crotone per le condizioni dei reclusi

di MARINA VINCELLI

CROTONE - I Medici dei diritti umani bocciano senza appello il Cie nella località S. Anna di Isola Capo Rizzuto. Nel dossier Arcipelago Cie hanno, infatti, espresso un giudizio negativo sul Centro di identificazione ed espulsione di Crotone. «Siamo tenuti come animali», hanno denunciato loro alcuni migranti durante la loro visita di fine Gennaio. «Le caratteristiche strutturali del Centro ed il loro stato di mantenimento - scrivono in un dossier i Medici - appaiono largamente inadeguati a garantire una permanenza dignitosa dei reclusi».

A Crotone non è stato loro consentito l'accesso al Cie, non è stata autorizzata la visita negli alloggi e nell'area di trattenimento, né è stato possibile incontrare il direttore sanitario ed i dottori, a causa della ristrutturazione dei locali «necessaria a causa dei gravi danneggiamenti alla struttura occorsi durante

una serie di rivolte dei reclusi».

Ma i medici hanno dialogato lo stesso con i detenuti, attraverso le sbarre di recinzione. «E' stato possibile - scrivono - dialogare con i trattenuti solo attraverso le sbarre della recinzione che delimita il cortile dal blocco alloggi». «Era percepibile - denunciano anche - una forte tensione nei confronti degli agenti di vigilanza e del personale dell'ente gestore». «Alcuni migranti - si legge nel dossier - lamentavano di essere tenuti come animali e ci hanno invitato più volte ad entrare negli alloggi per prendere visione diretta delle condizioni della struttura».

Hanno denunciato la grave carenza di spazi ed attività ricreative, la mancanza di un regolamento interno ed di una carta dei diritti e dei doveri per i trattenuti, l'assenza di organizzazioni ed enti di tutela esterni. Il livello di tensione all'interno del centro è apparso preoccupante ed i colloqui con i trattenuti so-

no avvenuti senza la garanzia della dovuta riservatezza. I volontari dell'associazione hanno anche scoperto che la gestione del centro di Isola è stata appaltata alla Misericordia, con l'offerta in assoluto più bassa in tutta l'Italia: vale a dire 21,42 euro per trattenuto, cosa che comporterà un ulteriore scadimento dei livelli di assistenza.

«La nuova convenzione - affermano - assegnata con un forte ribasso dell'importo pro die per trattenuto, lascia prevedere un insostenibile scadimento nella qualità dei servizi». Nel rapporto di Medu si spiega

che la capienza massima del Cie è di 120 persone, ma il numero massimo di persone trattenute contemporaneamente è stato di 70, 80. Al momento della visita erano presenti 1.670 persone in tutto il Centro polifunzionale (Cie, Cara e Cda), di cui solo 29 nel Cie. La maggior parte dei trattenuti proviene da altri Cie e la percentuale di ex detenuti è molto alta. Dalla riapertura, i reclusi che provengono dal carcere sono il 10% secondo i dati forniti dalla Prefettura. Ed i principali paesi d'origine sono Tunisia e Marocco. L'organico delle forze di sicurezza a presidio del centro (poli-



zia, esercito, carabinieri) è di venti persone a turno, distribuite su quattro turni da sei ore. Valutata negativamente, infine, la chiusura della convenzione con l'Azienda sanitaria Provinciale, che permetteva agli operatori del servizio sanitario pubblico - caso unico tra tutti i Cie italiani - di operare all'interno del centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro d'accoglienza S. Anna al quale è annesso il Cie Alato: danni alla struttura in seguito a una rivolta

In sostituzione di Salerno **Salvatore Pacenza prende il timone della Commissione regionale sanità**

Un appello
 ai consiglieri
 d'opposizione
 «Ci sia critica
 costruttiva»

REGGIO CALABRIA - Salvatore Pacenza è il nuovo presidente della Commissione regionale sanità. Il consigliere regionale pidellino di Crotona prende il timone lasciato libero da Nazzareno Salerno: chiamato nella squadra di governo dal presidente Scopelliti nell'ambito del rimpasto di medio termine per occuparsi della delega al lavoro.

A Salvatore Pacenza sono andati sei voti, una preferenza (quella di Demetrio Naccari che ha votato nonostante il Pd avesse scelto la scheda bianca), finita fra le nulle, è andata al governatore Scopelliti e tre, quelle dei componenti di commissione in quota Pd, sono state le schede bianche.

Quella di ieri è stata anche la giornata delle surroghe in commissione sanità. Gabriella Albano, infatti, è subentrata a Gianpaolo Chiappetta; Salvatore Pacenza a Nazzareno Salerno; Gianluca Gallo ad Alfonso Dattolo.

«La Commissione continuerà a svolgere il suo ruolo - ha detto Pacenza - in continuità con l'ottimo lavoro fin

qui svolto dalla precedente presidenza guidata dall'amico Nazzareno Salerno e da tutti gli altri consiglieri che la compongono».

Dopo le dichiarazioni ed i ringraziamenti di circostanza, il neo presidente Salvatore Pacenza ha rivolto un invito preciso ai componenti della minoranza presenti in commissione. «Mi auguro - ha concluso Salvatore Pacenza - che le sedute possano svolgersi in un clima di fattiva collaborazione e di critica costruttiva da parte dei colleghi dell'opposizione in virtù delle tante emergenze vissute da questa regione».

gio. ve.



Il consigliere regionale replica all'interrogazione presentata dal Pd

Sanità, la difesa del Pdl

Magno: «Il centrosinistra nasconde la testa sotto la sabbia»

Era stata
chiesta la testa
di Scopelliti

REGGIO CALABRIA – «L'interrogazione presentata dai parlamentari del Pd purtroppo dimostra, per l'ennesima volta, che il centrosinistra preferisce nascondere la testa sotto la sabbia piuttosto che affrontare realisticamente i problemi della sanità in Calabria». Lo sostiene, in una nota, il consigliere regionale del Pdl Mario Magno.

«A loro viene difficile accettare – prosegue – che l'attività del Presidente Scopelliti nella veste di Commissario per l'attuazione del Piano di rientro, che ricordiamo si è reso necessario dopo la catastrofica gestione del centrosinistra, sta portando risultati molto importanti nel settore. Basti pensare alla riduzione del disavanzo, passato da 250 a 70 milioni di euro, oppure ai significativi risparmi nella farmaceutica, tanto per citare qualche esempio. La Regione Calabria, come certificato dal Tavolo Massiccio, ha evidenziato un netto miglioramento della propria capacità di gestione, testimoniato sia dalla pertinenza dei provvedimenti emana-

ti, sia dai risultati in termini di contenimento della spesa ed è auspicabile anche una deroga al blocco del turn over, appena i ministeri avranno ricevuto la documentazione integrativa richiesta». «Per quanto riguarda, invece, la Commissione d'accesso all'Asp di Cosenza – dice ancora Magno – occorre ricordare al centrosinistra che il suo insediamento si è reso necessario per criticità riguardanti la loro gestione, per cui ogni tentativo di alterare la realtà è del tutto inutile. Certamente questi atteggiamenti non contribuiscono a risolvere le numerose problematiche della sanità calabrese, nè rendono possibile un confronto sereno e costruttivo. Il tutto a scapito dei calabresi. C'è la necessità di una ferma assunzione di responsabilità, in primis, proprio da parte del centrosinistra, principale artefice dello sfascio che, oggi, Scopelliti sta cercando di risanare. Noi andremo avanti con la stessa determinazione di prima, senza curarci degli attacchi gratuiti e strumentali, e auspichiamo che questo Governo supporti la Regione affinché il Piano di rientro venga attuato nei tempi previsti ed i cittadini possano avere, finalmente, una sanità efficiente e funzionale».



Mario Magno



palazzo de nobili

Consiglio, la sanità ritorna nell'agenda

Mercoledì la conferenza dei capigruppo per stabilire la data del consiglio comunale

La data del Consiglio comunale dedicato alle problematiche della sanità catanzarese sarà decisa nella conferenza dei capigruppo convocata dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, unitamente al vicepresidente Roberto Guerriero, per mercoledì prossimo, 22 maggio, alle ore 12:30. «Nella conferenza dei capigruppo - hanno affermato il presidente e il vicepresidente del Consiglio comunale - verranno stabilite la data della seduta e la programmazione dei lavori. Ogni decisione sarà concordemente deliberata fra gli esponenti della maggioranza e quelli della minoranza. Siamo certi che la discussione, fortemente voluta dall'intero Consiglio comunale e dal sindaco Sergio Abramo, saprà dar vita a un dibattito sereno e articolato sulle possibili proposte di soluzione delle problematiche del comparto sanitario di Catanzaro. È interesse di tutti - hanno concluso Cardamone e Guerriero - tutelare e rafforzare il ruolo di un settore d'eccellenza, non solo per la città capoluogo, ma per l'intera regione».

Interviene anche il capogruppo Pd Salvatore Scalzo: «Speriamo che sia la volta buona... Bisogna procedere senza perdere altro tempo, da parte nostra cercheremo, oltretutto la convergenza sui nostri 10 punti già presentati nella conferenza stampa aperta dell'8 maggio, di garantire che le nuove tempistiche siano rispettate».

F. C.



Un'altra "eccellenza" rischia di scomparire

È l'Unità di Epatologia del Policlinico Mater Domini

**Sul tema
interrogazione
parlamentare
di Oliverio
e Censore**

Il caso, sollevato un anno fa dall'allora deputato del Pd Franco Laratta, torna al centro dell'attenzione con un'interrogazione di altri due parlamentari democrat, Nicodemo Oliverio e Brunello Censore, al ministro della Salute Lorenzin. Nell'atto di sindacato ispettivo, riprendendo la denuncia di Laratta che aveva all'epoca chiamato in causa anche la Regione, Oliverio e Censore osservano che nel decreto 136 del 2011 del commissario ad acta per la sanità calabrese Scopelitti «la dizione Unità operativa di "Epatologia" è sostituita - in modo non chiaro e non motivato - con la dizione generica di "Gastroenterologia". Nei decreti 18 del 2010 e 106 del 2011 non è riportato alcuna menzione né motivazioni circa un eventuale cambiamento da Unità di Epatologia a quella di gastroenterologia. Non può esservi soppressione dell'Epatologia per eventuali esigenze di didattica e ricerca, anche perché l'Unità operativa di Epatologia dell'azienda ospedaliera "Mater Domini" è a direzione ospedaliera. Nell'azienda ospedaliera "Mater Domini" non esiste un'unità di

Gastroenterologia, presente però nella vicina "Fondazione Campanella" insita nello stesso Policlinico di Catanzaro, e altre Gastroenterologie esistono in Catanzaro presso l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacio" e presso l'Asp». Oliverio e Censore prospettano anche l'ipotesi che la soppressione dell'Unità operativa sia frutto di un refuso o un errore materiale nella stesura degli atti, in ogni caso "interrogano" il ministro della Sanità Lorenzin per sapere «quali iniziative si intenda intraprendere, per quanto di competenza, affinché la Regione Calabria non si privi dell'unica Unità di Epatologia esistente in Calabria, confermi la permanenza a pieno titolo dell'Unità operativa di Epatologia esistente nell'azienda "Mater Domini"-Policlinico di Catanzaro a direzione ospedaliera, unica eccellenza per le malattie del fegato, riferimento per tanti malati calabresi, valorizzando le risorse già esistenti».

Inoltre i due parlamentari democrat chiedono al ministro se «sia necessario, in autotutela, favorire la correzione dell'errore lessicale contenuto nel decreto 136 del 2011». Infine, Oliverio e Censore evidenziano anche i motivi per cui è importante salvaguardare Epatologia: «E' un reale punto di riferimento specialistico per molti malati calabresi affetti da malattie del fegato in una regione ove non vi è il Centro trapianti fegato ed ove i dati epidemiologici evidenziano un aumento delle malattie epatiche. Inoltre - concludono - l'Unità dispone di risorse umane con consolidata esperienza professionale e competenza nel campo delle malattie epatiche, personale che ha eseguito aggiornamento e stages presso Centri di Epatologia e Trapianti fegato inviato secondo programmi di sviluppo dell'azienda; è ben inserita nel nuovo Policlinico universitario di Catanzaro».

a. c.



IL CASO
Al centro del
dibattito
l'interrogazio
ne
parlamentar
e dei
democrat
Nicodemo
Oliverio e
Bruno
Censore
sull'unità di
Epatologia
del Policlinico
Mater
Domini,
eccellenza
unica nel
panorama
calabrese



pneumatologia

Ridotte le borse di studio Disperato appello di Pelaia

«Da oltre venti anni, la scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio della sede universitaria di Catanzaro consente a numerosi medici calabresi di svolgere un eccellente percorso formativo post-laurea nell'ambito della specialità pneumologica». Il professore Girolamo Pelaia, direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Magna Graecia di Catanzaro lancia un forte appello per salvare la scuola di specializzazione sostenendo che «ai qualificatissimi pneumologi provenienti dalla nostra scuola di specializzazione è in gran parte affidata la gestione delle unità assistenziali di medicina respiratoria presenti nelle strutture ospedaliere e territoriali, dislocate in tutta la Calabria. Purtroppo, un recente decreto ministeriale, che ha ridotto da tre a due il numero di borse di studio annuali, rischia - aggiunge - di compromettere l'autonomia e la stessa sopravvivenza della scuola di specializzazione. Nel corso degli ultimi anni, infatti, sono state aggregate ad altre sedi universitarie le scuole di specializzazione non dotate del numero minimo di tre posti annuali. Pertanto, al fine di scongiurare tale eventualità, l'Università Magna Graecia di Catanzaro rivolge un accorato appello alla Regione Calabria, sollecitandola ad istituire una borsa di studio aggiuntiva, che salverebbe la Scuola. Con un modesto impegno economico di circa 25.000 euro annui, si potrebbe così continuare ad offrire ai giovani medici calabresi l'opportunità di conseguire la specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio nella loro terra, evitando quindi di ripercorrere i nefasti itinerari dell'emigrazione universitaria. In considerazione del progressivo incremento della morbilità e mortalità correlate alle malattie respiratorie, un provvedimento salva-Scuola attuato dalla Regione Calabria avrebbe importantissimi riflessi di pertinenza professionale e socio-sanitaria. Infatti, proseguendo la sua funzione formativa di alto livello, la scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio dell'Università Magna Graecia di Catanzaro potrebbe continuare a garantire il suo significativo contributo nell'ambito dell'assistenza specialistica pneumologica fornita al crescente numero di pazienti broncopneumopatici calabresi.



SANITÀ

Mercoledì sarà decisa la data dell'assemblea

La data del Consiglio comunale dedicato alle problematiche della sanità catanzarese sarà decisa nella conferenza dei capigruppo convocata dal presidente, Ivan Cardamone, unitamente al vice Roberto Guerriero, per mercoledì prossimo alle 12.30. La convocazione fa seguito a una serie di consultazioni e al lavoro svolto al fine di acquisire la disponibilità di tutte le parti interessate. «Nella conferenza dei capigruppo – hanno affermato Cardamone e Guerriero – verranno stabilite la data della seduta e la programmazione dei lavori. Ogni decisione sarà concordemente deliberata fra gli esponenti della maggioranza e quelli della minoranza. Siamo certi che la discussione, fortemente voluta dall'intero Consiglio comunale e dal sindaco Sergio Abramo, saprà dar vita ad un dibattito sereno e articolato sulle possibili proposte di soluzione delle problematiche del comparto sanitario. È interesse di tutti – hanno concluso Cardamone e Guerriero – tutelare e rafforzare il ruolo di un settore d'eccellenza, non solo per la città capoluogo, ma per l'intera regione».

«Speriamo che sia la volta buona – commenta da parte sua il capogruppo del Pd Salvatore Scalzo – visto che il civico consesso già programmato per lo scorso 8 maggio, varato da un'irregolare conferenza dei capigruppo, si era poi impantanato nell'immobilismo o nelle difficoltà interne della maggioranza di centrodestra. Bisogna procedere senza perdere altro tempo. Noi cercheremo, oltre che la convergenza sui nostri 10 punti già presentati lo scorso 8 maggio, di garantire che le nuove tempistiche siano rispettate e che si faciliti un confronto più ampio possibile, con i rappresentanti del settore e con amministratori di maggioranza e di opposizione della provincia». ◀



Le linee d'indirizzo approvate ieri dalla Giunta Abramo consentono la dilazione nel pagamento dei debiti

Comune, i tributi saranno rateizzati

Potranno essere concesse fino a 60 mensilità per importi oltre i 10mila euro

La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dalla segretaria Vincenzina Sica, ha approvato una proposta di delibera predisposta dal dirigente del settore gabinetto del sindaco, Antonio Viapiana, e relazionata dall'assessore alle finanze Filippo Mancuso, con la quale vengono fissate le linee di indirizzo di rateizzazione dei debiti tributari e patrimoniali comunali. Nella delibera viene stabilito che «è facoltà dell'Amministrazione concedere, ai soggetti privati e/o giuridici che si trovino in situazione economica sfavorevole o in particolari condizioni di salute permettere, con apposito atto, la rateizzazione del debito per un massimo di 60 rate mensili di pari importo e non inferiore a 100 euro, con maggiorazione dell'interesse legale vigente al momento della richiesta di rateizzazione, a decorrere dalla data di scadenza del debito». Con lo stesso deliberato, l'Esecutivo ha dato apposito atto di indirizzo al dirigente responsabile del settore finanziario, Pasquale Costantino, di individuare forme di rateizzazione dei pagamenti relativi agli atti di accertamento emessi idonei a soddisfare le esigenze dei richiedenti, ovviamente senza alcuna diminuzione delle garanzie per i crediti maturati a favore dell'Ente. La delibera tiene conto delle direttive emanate da Equitalia. Infatti l'intervento della Giunta, rimarcato da Palazzo De Nobili,

va incontro ai cittadini anche perché, oltre a consentire la rateizzazione delle entrate del Comune, permetterà analogo dilazione da parte dell'Etr, che in assenza della delibera approvata ieri non poteva essere rilasciata a cittadini ed imprese che avevano fruito di una precedente rateizzazione.

L'indirizzo dato al dirigente è quello di individuare una rateizzazione del debito secondo la seguente tabella: per la fascia di importo da 500 a 2mila euro fino a 12 rate mensili; da 2mila a 4mila euro fino a 24 rate; da 4mila a 10mila euro fino a 36 rate; oltre i 10mila euro fino a 60 rate. Viene, inoltre decretato che nel caso di mancato pagamento di due rate consecutive il debitore decade automaticamente dal beneficio di rateizzazione, l'intero importo iscritto a ruolo ancora dovuto diventa immediatamente ed automaticamente riscuotibile dall'ente in un'unica soluzione e il carico non potrà essere più rateizzato. Secondo quanto stabilito, le rate mensili dilazionate scadono l'ultimo giorno del mese successivo alla data di accoglimento dell'istanza, mentre il debito residuo può essere estinto in ogni momento mediante unico pagamento e sulle somme rateizzate sono dovuti gli interessi su base annua nella misura del 4,50%.

«In una fase di grave e pesante crisi economica nazionale ed in particolar modo

dell'economia del territorio comunale – sottolinea una nota di Palazzo De Nobili – l'Amministrazione comunale ha intenzione di valutare con attenzione le esigenze dei cittadini, in qualità di persone fisiche o giuridiche, sottoposti alle procedure di accertamento dei tributi comunali, valutando l'opportunità di prevedere forme di dilazione dei pagamenti dei tributi comunali dovuti sia dai cittadini come dalle imprese, più incisive rispetto a quelle già previste dalle leggi e dai regolamenti comunali, soprattutto per la fase degli accertamenti emessi dall'ente».

LE ALTRE DELIBERE. L'Esecutivo ha inoltre approvato la proposta del dirigente del settore cultura, Saverio Molica, relazionata dall'assessore Sinibaldo Esposito, di adesione alla XI edizione del progetto "Gutenberg: - Fiera del libro, della multimedialità e della musica". Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici è stata approvata anche la perizia, predisposta dal settore progettazione diretto da Giuseppe Cardamone, per i lavori di ampliamento della rete idrica di via Barlamano da Seminara e la contestuale devoluzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare di 69mila euro. Approvato, inoltre, lo schema di convenzione con l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio relativa ai lavori di ampliamento del parcheggio dell'ospedale Pugliese. ◀





I componenti della Giunta Abramo che ieri ha deliberato l'importante provvedimento

UNIVERSITA' Seminario scientifico con l'esperto internazionale Michele Carbone

Terapia innovativa sul tumore maligno della pleura

Si è tenuto con successo e con ampia partecipazione un importante seminario scientifico al Campus Universitario. Il seminario è stato tenuto da Michele Carbone, professore di Patologia e direttore del Centro Oncologico dell'Università delle Hawaii. Catanzarese di origine, il prof. Carbone attualmente è il massimo esperto internazionale nello studio della biopatologia del mesotelioma pleurico, tumore maligno della pleura, ed è impegnato nell'identificazione di bersagli molecolari per lo sviluppo di approcci diagnostici e terapie innovative per questa importante neoplasia.

Il seminario, organizzato e coordinato dai prof. Pierfrancesco Tassone e Pierosandro Tagliaferri, responsabili dell'area di Oncologia Medica dell'Ateneo catanzarese, nasce dai rapporti di collaborazione scientifica tra la Fondazione Tommaso Campanella con il Cancer Center di Honolulu, Hawaii. L'incontro scientifico si è focalizzato sul tema "Bap1 Cancer Syndrome", una nuova sindrome tumorale ereditaria che deve la sua scoperta proprio agli studi del prof. Carbone. Lo studio ha avuto inizio in Cappadocia, in Turchia. Una ricerca iniziata per caso «durante un viaggio turistico quasi dieci anni fa». Ad affermarlo è stato lo stesso Carbone che ha illustrato, agli studenti del dottorato di ricerca, agli specializzandi, nonché ai medici della Fondazione Campanella, le delicate fasi di ricerca condotte sul campo e poi nei laboratori dell'Università delle Hawaii. Lo scienziato con il suo team ha scoperto che le famiglie con mutazioni germinali nel gene Bap1 sono colpite da mesotelioma. La ricerca effettuata da Carbone è stata incisiva non solo dal punto vista dei progressi scientifici, ma anche da quello sociale. Da qualche anno, infatti, in Cappadocia, esiste una clinica impegnata in questo settore rappresentando un'oasi in un'area povera e sottosviluppata. Tale scoperta apre scenari sia in termini di prevenzione che di terapia dei tumori. Il seminario si è concluso con ampio dibattito e con la pianificazione di importanti progetti di ricerca collaborativa. ◀





I prof. Tagliaferri e Carbone

CARDIOCHIRURGIA Il commento di Lodari «Renzulli non meritava questo defenestramento»

«Il prof. Renzulli è stato sempre in prima linea in questa difficile mission e sicuramente non meritava un defenestramento tanto violento quanto oscuro». Lo ha affermato Alcide Lodari in merito all'estromissione del prof. Attilio Renzulli dall'incarico di primario della cardiocirurgia universitaria.

«Non ho intenzione – ha proseguito Lodari – di entrare nel merito delle delibere adottate dall'azienda Mater Domini e dall'Università, né è mio compito dare giudizi sui professionisti chiamati a sostituire il prof. Renzulli. Desidero soltanto, da cittadino e da utente, segnalare l'ennesima stortura di un sistema sanitario calabrese che appare allo sbando, sempre più in preda a lotte di potere, dimenticando che al centro di tutto c'è il paziente. Quegli stessi pazienti – ha concluso Lodari – che hanno potuto apprezzare in questi anni le grandi qualità professionali, scientifiche e umane del prof. Renzulli». ◀



MATER DOMINI**Oliverio
e Censore:
non chiuda
Epatologia**

«Chiediamo al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, di intervenire affinché la Regione Calabria non si privi dell'unica unità operativa di Epatologia esistente in regione confermando la permanenza a pieno titolo dell'unica unità operativa esistente nell'Azienda Mater Domini presso il Policlinico di Catanzaro». Lo hanno affermato Nicodemo Oliverio e Bruno Censore, deputati del Pd che hanno presentato una interrogazione al ministro della Sanità su questo tema.

L'unità operativa di Epatologia «rappresenta infatti – hanno proseguito Oliverio e Censore – una eccellenza per le malattie del fegato, riferimento per tanti malati calabresi. Inoltre dispone di risorse umane con consolidata esperienza professionale e competenza. La sua chiusura rappresenterebbe una grave danno per i cittadini calabresi».

L'allarme di Oliverio e Censore è derivato dal fatto che «nel decreto Presidente Giunta Regione Calabria nella qualità di Commissario ad acta n. 136 del 28 dicembre 2011, la dizione unità operativa di "Epatologia" è sostituita nel suo rigo, in modo non chiaro e non motivato, con la dizione generica di "Gastroenterologia"». ◀



PUGLIESE-CIACCIO Il garante regionale dell'infanzia denuncia il caso dei bambini allontanati dalle famiglie

«L'ospedale nega prestazioni ai minori»

Intrieri: il mancato pagamento del ticket non può cancellare un diritto

«L'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio omette di erogare prestazioni sanitarie dovute e obbligatorie ai minori». Non usa mezzi termini Marilina Intrieri, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, che segnala una vicenda ancora tutta da chiarire. Rivolgendosi al prefetto, al presidente della Regione e al ministro della Salute, la Intrieri ricostruisce i contorni della questione, che riguarda nello specifico i minorenni allontanati dalle famiglie sulla base di quanto previsto dall'articolo 403 del Codice civile: «Quando il minore si trova in una condizione di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione».

«Le aziende sanitarie – entra nel merito la Intrieri – sono tenu-

te ad osservare la normativa nazionale ed internazionale a tutela dei diritti dei minori, anche in assenza di esplicita previsione regionale che esenti i fanciulli allontanati dalle famiglie ai sensi dell'articolo 403 del Codice civile dal pagamento del ticket». Situazioni nelle quali il disagio si associa, dunque, alla necessità di particolari interventi medici. Ma in ogni caso, secondo il garante per l'infanzia, «l'assenza della previsione legislativa regionale non legittima l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio a negare un diritto che è in capo a tutti i minori, in ossequio alla speciale protezione riconosciuta all'infanzia da parte dello Stato italiano. I minori, infatti – continua Intrieri – sono titolari di diritti autonomi, tra cui il diritto alla salute indipendentemente dalla famiglia di appartenenza, da una dichiarazione di abbandono o da un provvedimento di affidamen-

to. Al contrario, secondo l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio il mancato pagamento del ticket costituisce, per i minori fuori famiglia, ostacolo al loro diritto assoluto e inderogabile di accesso al Sistema sanitario nazionale. Infatti alla luce di molteplici argomentazioni giuridiche – prosegue Intrieri – l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio omette di erogare prestazioni sanitarie dovute e obbligatorie ai minori». Da qui la dura presa di posizione del garante dell'infanzia: «In presenza di eventuali reiterati comportamenti in danno dei minori sarò costretta ad attivare i poteri ex articolo 2 della legge regionale 28 nelle ulteriori sedi deputate, con ogni facoltà di legge». Tra i poteri attribuiti al garante dell'infanzia c'è, fra l'altro, quello di «promuovere interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli Enti locali a tutela dei minori». ◀



L'ingresso dell'ospedale pugliese: il garante per l'infanzia contesta la mancata erogazione di servizi ai minorenni



Marilina Intrieri



Confronto a più voci all'Università **Testamento biologico ed eutanasia tra etica e legislazione**

Testamento biologico ed eutanasia sono stati i temi del dibattito che si è tenuto all'Università "Magna Græcia", nell'ambito del ciclo di incontri di bioetica in memoria del cardinale Martini, promosso dalla Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana). Il confronto, articolato e molto attivo, ha visto la partecipazione di studenti e docenti sia del corso di Giurisprudenza che di Medicina e Chirurgia. A moderare l'incontro è stato il presidente diocesano della Fuci, Sebastian Ciancio, che ha introdotto il tema, soffermandosi sul legame tra "principio di autodeterminazione", "testamento biologico", "accanimento terapeutico" ed "eutanasia", ribadendo nel corso del dibattito i principi della morale cattolica e analizzando gli spunti innovativi in materia del cardinale Carlo Maria Martini.

A seguire Paola Chiarella, docente universitaria della Cattedra di Filosofia del Diritto, ha evidenziato le difficoltà che sussistono quando si parla di diritti sul proprio corpo. «L'eutanasia è la questione bioetica che sollecita con un certa urgenza la riflessione morale giuridica – ha affermato – poiché rappresenta una variante moderna del classico tema della giustizia. Una società giusta deve interrogarsi su cosa sia giusto fare nei confronti dei malati che chiedono di morire. la giustizia esige che si dia a ciascuno il suo. Nel caso in questione si tratta dei diritti sul proprio corpo. L'ordinamento – ha aggiunto – dovrebbe consentire di decidere cosa fare della propria esistenza quando il rapporto tra corpo e anima si rompe ed il corpo non rispondendo ai moventi soggettivi diventa sfortunatamente un tiranno. Purtroppo il diritto consente oggi di autodeterminarci su tutto tranne che sulle circo-

stanze della nostra morte, a ben vedere però questo tabù dovrebbe essere superato perché tragiche circostanze della vita possono privare il soggetto di quel sentimento di gratitudine e di meraviglia. L'eutanasia – ha concluso – è l'ultimo tentativo dell'uomo di dare un significato a una vita divenuta umanamente senza senso».

Altri relatori dell'incontro sono stati: Tullio Barni, professore ordinario di Anatomia Umana, che ha ribadito il ruolo della scienza nel panorama bioetico, rafforzandone consistenza e validità, rivendicando soprattutto i principi di libertà e laicità. Rispondendo alle domande degli intervenuti ha elencato tutte le argomentazioni a favore della legalizzazione dell'eutanasia: dal "diritto a morire" e al "diritto a morire con dignità" fino al "diritto a fare ciò che si vuole del proprio corpo", dall'"insignificanza ed inutilità del soffrire" alla "sofferenza per i familiari, gli amici, i conoscenti e il personale medico". Visione quindi, più volte citata in tema di dibattito, di un corpo "prigioniero" di se stesso e "schiavo" della sofferenza e di una vita "bene da proteggere" ma, al tempo stesso, "male da cui fuggire".

Significative le testimonianze, infine, di Anna Maria Grande, anestesista e rianimatrice dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio che ha portato ai presenti la sua testimonianza professionale e del giovane dottore in Legge Luigi Benincasa, delegato della Fuci per la bioetica e partecipante al "14mo Corso Internazionale Intensivo di Bioetica" di Udine, che ha tratto le conclusioni del convegno. Prossimo appuntamento giovedì 30 maggio con l'incontro conclusivo dei seminari di bioetica Fuci. ◀



Paola Chiarella, Sebastian Ciancio e Tullio Barni



SELLIA MARINA Al Comprensivo **“Parliamoci chiaro”** **I pericoli di alcol e droga** **argomento di lezione**

SELLIA MARINA. Ieri,, nella palestra del Comprensivo di Sellia Marina, si è tenuta una conferenza che ha avuto come titolo “Parliamoci Chiaro”. Tema dell’evento è stata “La comunicazione”, tra adolescenti e genitori, affrontando molti dei problemi che derivano da una insufficiente, o spesso del tutto assente, comunicazione nella famiglia. Tale conferenza non è da considerarsi un evento unico ma la giusta conclusione di un progetto, voluto e promosso dalla dirigente scolastica Fiorella Careri, dal “Comitato dei Genitori” e dai docenti.

Progetto reso possibile solo grazie alla collaborazione del dott. Bernardo Grande, direttore del Ser.t. dell’Asp di Catanzaro nonché responsabile del servizio regionale di accoglienza telefonica “Linea Verde Droga”, cominciato lo scorso 12 novembre. Durante questi mesi nel Comprensivo di Sellia Marina si sono tenuti una serie di incontri finalizzati all’ascolto ed alla prevenzione primaria. L’obiettivo è stato quello di fornire agli alunni informazioni corrette sugli stupefacenti e sostenerli nel percorso difficile dell’età adolescenziale, con-

sentendo agli stessi, e ai loro genitori, di poter fruire anche di uno spazio d’ascolto nel quale essere accolti nel rispetto della persona e nella massima riservatezza personale.

I diversi interventi, sia individuali che di classe, sono stati centrati sulle seguenti problematiche: comunicazione disfunzionale con il gruppo dei pari e con i genitori, paura di alcuni atteggiamenti assunti da allievi più grandi nei confronti dei più piccoli, struttura delle convinzioni o dei pregiudizi per la maldicenza. Tali attività hanno visto coinvolte tutte le undici classi della Media (4 prime, 3 seconde e 4 terze).

L’équipe professionale che ha operato nell’Istituto - composta dalla dott. Tiziana Bevacqua (Psicologo) e dal dott. Luca Romeo (sociologo) - è riuscita a creare un rapporto di fiducia e trasparenza con gli allievi, fase propedeutica necessaria ai numerosi colloqui individuali che sono stati realizzati nel corso dell’anno. Agli alunni sono state date informazioni sui rischi derivanti dall’uso ed abuso di sostanze stupefacenti e bevande alcoliche, con la classificazione delle sostanze pericolose. ◀



Alcuni degli studenti che hanno preso parte alla conferenza “Parliamoci chiaro”



S. ANDREA JONIO Se ne è discusso in un incontro con il dg Mancuso

Inquadramento autisti soccorritori

La soluzione potrebbe essere vicina

SANT'ANDREA JONIO. Si torna finalmente a parlare del ruolo degli autisti-soccorritori all'interno delle équipes sanitarie del "Suem 118" della provincia.

Dal 2009 i cosiddetti "ambulanzeri" hanno subito una decurtazione dello stipendio con la perdita dell'indennità di rischio, che l'Azienda sanitaria provinciale aveva eliminato poiché il loro ruolo non sarebbe stato da inquadarsi in quello sanitario ma in quello meramente tecnico: della serie "sta' zitto e guida", tanto per capirsi.

Ma la loro attività è in realtà ben diversa e più consistente.

Nei giorni scorsi, dunque, si è svolto un incontro presieduto dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, al quale hanno partecipato il dirigente del "Suem 118", Guglielmo Curatola, i rappresentanti sindacali e una delegazione di autisti-soccorritori.

Al termine della riunione - alla quale ne seguirà un'altra il prossimo 29 maggio - è stata espressa la soddisfazione da parte degli autisti per la disponibilità dimostrata dall'azienda nel voler affrontare e risolvere una volta per tutte questa situazione, senza dimenticare che le varie assunzioni sono state fatte con un bando pubblico specifico per il ruolo di autista-soccor-

ritore, e non di semplice autista, con tanto di corso di formazione anche nel campo del primo soccorso. Gli interessati si aspettano ora il riconoscimento di un livello professionale "C", quello cioè che caratterizza gli operatori sanitari, mentre in questo momento sono inquadrati nel "BS".

D'altra parte esiste ampia giurisprudenza che ha messo in evidenza come gli autisti arrivino a svolgere mansioni che rientrano proprio nella categoria "C", con un'attività di supporto al soccorso che va ben oltre il semplice ruolo di autista o di manutenzione dei mezzi di soccorso.

Una soluzione positiva della vicenda potrebbe anche portare benefici all'interno delle stesse équipes sanitarie, dove potrebbero talvolta insorgere incomprensioni e tensioni legate proprio ai ruoli e ai rispettivi compiti ai quali adempiere. La professionalità dei componenti dell'équipe evita, in genere, problemi ma la serenità nello svolgere un lavoro tanto delicato è sempre un elemento fondamentale, da tutelare al massimo.

La riunione di ieri, dove da più fronti è stata apprezzata con soddisfazione la disponibilità dell'Azienda sanitaria provinciale a determinare definitivamente la vicenda, potrebbe così essere l'inizio della soluzione del problema. ◀ (f.r.)



I primi cittadini del comprensorio riuniti a Satriano per trovare una soluzione ai problemi delle strutture ospedaliere

Sanità nel caos, protestano i sindaci

Raffaele Ranieri
SATRIANO

Hanno confrontato ancora una volta le loro idee sulla salute in una piazzetta come se fosse lo storico agorà socratico i sindaci del comprensorio convocati per una operativa assemblea dal sindaco Michele Drosi presso la delegazione municipale della marina di Satriano.

Michele Drosi sindaco di casa aveva organizzato l'incontro, quanto mai urgente e utile, prevedendo anche la sosta e il dialogo all'aperto nell'attrezzato spazio antistante la delegazione. Poi al chiuso dei locali municipali hanno potuto dare sfogo alle sacrosante proteste. «L'ospedale di Chiaravalle Centrale, il San Biagio, è morto e quello di Soverato è moribondo» avrebbero poi asserito nel corso dell'assise. Il via all'assemblea, che ha coinvolto tutti i sindaci dalla zona dalle Serre, alla nostra marina e quindi a Guardavalle da una parte e a Montepaone e fino a Catanzaro dall'altra, è stato dato dal sindaco Drosi di Satriano, che ha subito sottolineato la gravità della situazione sanitaria in zona con ospedali che chiudono, reparti semiparalizzati, personale carente. Quindi ha preso a "tuonare" Pantaleone Procopio di Montauro che ha sviscerato gli assillanti e preoccupanti nodi delle strutture ospedaliere, a cominciare da quello di Soverato (guardia medica attiva pediatri-

ca, reparto di fibrosi cistica trasferito a Lamezia con il risultato che a Soverato è chiuso e a Lamezia non funziona!).

Evidenziati anche i problemi del San Biagio di Chiaravalle Centrale (mancanza di un piano aziendale, di un atto deliberativo dell'Azienda, "crisi" in radiologia con servizio che richiede tempi biblici). I problemi riguardano, tuttavia, le strutture ospedaliere in genere con la vituperata carenza di personale che potrebbe essere colmata se ci fossero i "dati" indispensabili per utilizzare il cosiddetto decreto "Balducci" che permetterebbe assunzioni fino al 15%.

I disservizi sono in ogni settore, ha sottolineato inoltre Pantaleone Procopio, arrivando all'incredibile situazione di non poter erogare gli emolumenti neppure ai lavoratori della pulizia. Procopio ha concluso che «i sindaci debbono essere informati sull'operato perché siamo noi in prima linea e dobbiamo rispondere ai cittadini e soprattutto dobbiamo prendere visione dei bilanci».

Pitaro di Torre Ruggiero ha denunciato due carenze nella direzione generale: una di metodo e una seconda di sostanza che causa la "blindatura" nella stanza del responsabile. Per il sindaco di Chiaravalle, a livello di responsabili sanitari, per il "San Biagio" non è stato ancora adottata una linea univoca per capire

se si persegue la riconversione in casa della salute oppure c'è un'altra soluzione.

Per Fodaro da Gagliato bisogna puntare in alto e investire il ministro della Salute con una azione eclatante per essere finalmente ascoltati e ottenere qualche risultato. Dopo i mirati interventi di Matozzo da Arguisto e di Rodio da Squillace, Aloisi da Palermini e Totaro, ha concluso il sindaco di Catanzaro Abramo.

È necessario, ha sottolineato Abramo, instaurare un rapporto nuovo con la Regione, iniziando con il chiedere un incontro con il presidente della Regione Scopelliti e sulla necessità di poter contare nella struttura regionale di un «ufficio legislativo serio», divenendo in tutti i sensi «propositivi» per poter ottenere un cambiamento immediato.

Per la cronaca, erano presenti i sindaci: Michele Drosi (Satriano), Giuseppe Pitaro (Torre Ruggiero), Gregorio Tino (Chiaravalle), Sergio Abramo (Catanzaro), Guido Rhodio (Squillace), Pantaleone Procopio (Montauro), Sandro Doria (San Vito Ionio), Francesco Fodaro (Gagliato), Francesco Aloisi (Palermini), Fernando Sinopoli (Centrache), Valter Matozzo (Arguisto), Antonio Corasaniti (Davoli), la consigliera comunale Tina Montillo rappresentava il sindaco di Montepaone e Bruno Varano vice sindaco in rappresentanza di quello di Sant'Andrea Ionio. ◀



L'ospedale San Biagio di Chiaravalle manca di un piano aziendale





I sindaci Pitaro (Torre), Tino (Chiaravalle), Drosi (Satriano) e Abramo (Catanzaro)

OSPEDALE Continuano i corsi Asp **Infezioni da protesi, tra oggi e domani gli aggiornamenti**

Proseguono le attività formative organizzate dall'unità operativa formazione e qualità dell'Asp in collaborazione col reparto di medicina interna dell'ospedale cittadino. È appena finito il corso su trombosi venosa profonda ed embolia polmonare. Oggi è possibile pervenire con sicurezza e rapidità alla diagnosi di trombosi venosa profonda, pertanto conoscere i pregi, ed anche i limiti, degli strumenti diagnostici a disposizione costituisce l'indispensabile premessa per una corretta terapia.

Le infezioni periprotetice è invece l'argomento delle due giornate formative in programma oggi e domani, nel corso delle quali saranno approfonditi gli aspetti legati ai diversi fattori di rischio in conseguenza di un impianto ortopedico e sulla profilassi antibiotica e ambientale, con la discussione di casi clinici.

L'infezione periprotetica, nonostante il miglioramento delle tecniche chirurgiche, dell'asepsi e della profilassi, è la complicanza più temibile di un impianto protesico, poiché la superficie metallica dell'impianto costituisce un terreno ideale per la crescita dei batteri al riparo dalle difese immunitarie dell'organismo. Inoltre, la crescente selezione negli ospedali di ceppi batterici resistenti alla maggior parte degli antibiotici convenzionali pone grandi problemi sulla corretta profilassi e sul trattamento medico delle infezioni delle protesi articolari.

È perciò di fondamentale importanza acquisire le competenze necessarie per limitare al massimo questa temuta complicanza e le pericolose conseguenze che ne possono derivare. ◀



L'ospedale cittadino



Ordinanza del sindaco a seguito della presenza di coliformi totali riscontrata dalle analisi batteriologiche sui campioni prelevati da due fontanine pubbliche

Acqua potabile, nuovo divieto a Piscopio

Codacons e Forum delle associazioni decisi ad affrontare e risolvere un problema non limitato alla frazione

Lino Fresca

È ancora emergenza acqua potabile a Piscopio dove, da ieri pomeriggio, il sindaco Nicola D'Agostino ha ordinato il divieto assoluto di utilizzarla per uso umano.

Il primo cittadino, dopo aver raccolto la segnalazione del 16 maggio scorso da parte dell'Azienda sanitaria provinciale, ha immediatamente emanato il provvedimento, uno dei tanti degli ultimi anni, con il quale inibisce l'uso del prezioso liquido che scorre nelle condotte dell'acquedotto comunale della frazione che già in passato ha avuto gli stessi problemi per vicissitudini quasi simili.

Alla luce della nota proveniente dall'Asp -Dipartimento prevenzione - si legge nell'ordinanza del sindaco - «si propone a tutela della salute pubblica di non utilizzare l'acqua del civico acquedotto della frazione Piscopio per uso alimentare a causa della presenza di coliformi totali riscontrati nelle analisi batteriologiche effettuate su campioni di acqua provenienti da due fontanine pubbliche della frazione».

In attesa che vengano individuate ed eliminate le cause che stanno determinando tale inconveniente, D'Agostino, ordina di non utilizzare il prezioso liquido dell'acquedotto di Piscopio «per uso alimentare - ribadisce il provvedimento -, per il lavaggio e la preparazione degli alimenti, per l'igiene orale, per il lavaggio delle stoviglie o degli utensili della cucina, per il lavaggio delle apparecchiature sanitarie e per il lavaggio degli oggetti per l'infanzia (biberon e contenitori della pappa)».

Il provvedimento del primo cittadino, naturalmente, non è stato accolto favorevolmente dalla popolazione di Piscopio che dovrà, nuovamente, affrontare numerosi disagi.

Se a Piscopio l'emergenza acqua potabile riesplode, a Vibo Marina il problema, a distanza di un anno, non è stato ancora risolto dall'amministrazione di palazzo "Luigi Razza. Questa mattina, il presidente della sezione provinciale del

Codacons, Claudio Cricenti, inoltrerà un'istanza al Comune per sapere direttamente dal primo cittadino se l'ordinanza dello scorso anno, per il non uso dell'acqua che scorre nelle condotte dell'acquedotto comunale, è stata revocata. «Sarebbe ora - ha sottolineato il presidente del Codacons - che i cittadini di Vibo Marina conoscessero come stanno le cose. Non è tollerabile aspettare ancora. L'acqua è un bene prezioso che deve essere garantito alla popolazione».

Di fronte a questa nuova emergenza che ripropone il problema acqua, il Forum delle associazioni vibonesi comincia nuovamente a far sentire la propria voce. «Questa situazione - ha sottolineato il portavoce Antonio D'Agostino - deve finire. I cittadini devono sapere se l'acqua che scorre dai rubinetti delle loro abitazioni è realmente potabile. Non possiamo continuare a vivere nell'angoscia che l'acqua sia eternamente inquinata. Aspettiamo con fiducia la riunione della task force sul controllo dell'acqua fissata dal commissario dell'Asp e dal prefetto Michele di Bari per martedì prossimo negli uffici dell'Azienda sanitaria. Speriamo - ha aggiunto - che in quella sede venga finalmente accolta la nostra richiesta di effettuare la caratterizzazione dell'acqua che proviene dal bacino artificiale dell'Alaco di località Lacina di Brognaturo. Certe analisi non sono più rimandabili. Per quanto ci riguarda apriremo un fronte di protesta nazionale se le nostre indicazioni non verranno prese in considerazione dall'Azienda sanitaria e dalla stessa Regione che continua ad affidare il monitoraggio all'Arpacal che non è accreditata a livello nazionale».

Sulla riunione della commissione di controllo dell'acqua guardano con fiducia anche i cittadini i quali, in caso di problemi, sono i primi a vivere sulla loro pelle i gravi disagi. La task force, voluta dall'Azienda sanitaria provinciale su espressa richiesta della Prefettura, non si riunisce da oltre un mese. ◀



In sintesi

Scatta l'ordinanza del sindaco, Nicola D'Agostino, che vieta nella frazione Piscopio l'uso dell'acqua che scorre nelle condotte dell'acquedotto comunale.

Il provvedimento è stato emanato perchè nel corso delle analisi batteriologiche su campioni di acqua prelevati da due fontanine pubbliche della frazione sono stati individuati coliformi totali.

L'ordinanza del sindaco intima alla popolazione di Piscopio di non usare l'acqua che scorre dai rubinetti delle loro abitazioni per uso alimentare, per il lavaggio e la preparazione degli alimenti, per l'igiene orale, per il lavaggio delle stoviglie o degli utensili della cucina, per il lavaggio delle apparecchiature sanitarie e per il lavaggio di biberon e i contenitori della pappa dei bambini.



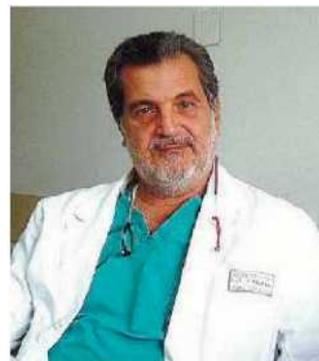
Una recente manifestazione per l'acqua potabile svoltasi per le strade del capoluogo

OSPEDALE La 42enne ricoverata per una grave patologia e un parto prematuro **Donna salvata dall'équipe di Ostetricia**

La paziente oggi è stata dimessa e gode di buona salute, così come il suo bambino, nato prematuramente e per questo ancora ricoverato nella Neonatologia dell'ospedale di Lamezia Terme.

Pericolo scampato, dunque, per G.F., 42 anni dell'hinterland vibonese, la quale deve la vita alla professionalità dell'équipe di Ostetricia e Ginecologia dello Jazolino. La donna, infatti, ha rischiato di morire a causa di una grave patologia (Hellp Syndrom) che le è stata diagnosticata dopo un parto prematuro e precipitoso dopo 7 mesi di gravidanza trascorsi senza alcuna assistenza. Inoltre ad aggravare il quadro clinico della 42enne (la Hellp Syndrom provoca un progressivo consumo delle piastrine con conseguente emorragia e danno, spesso irreversibile, a fegato, reni e polmoni) la mancata espulsione della placenta, dopo il parto prematuro. Insomma una situazione di estrema delicatezza e gravità affrontata con professionalità dal dottore Oscar Cervadoro e dalla sua équipe, affiancati dall'équipe di Anestesia e rianimazione diretta dal dottore Peppino Oppedisano.

Alla fine, comunque, tutto si è risolto per il meglio e contemporaneamente il neonato veniva trasportato all'ospedale di Lamezia Terme. Un epilogo apprezzato dai familiari della donna giunti disperati allo Jazolino. ◀



Il primario Oscar Cervadoro



Tumore maligno della pleura: interessante seminario all'Umg

CATANZARO. Si è tenuto con successo e con ampia partecipazione un importante seminario scientifico presso il Campus Universitario di Catanzaro. Il seminario è stato tenuto dal Prof. Michele Carbone, professore di Patologia e direttore scientifico dell'Università delle Hawaii. Italiano d'origine, il Prof. Carbone attualmente è il massimo esperto internazionale nello studio della biopatologia del mesotelioma pleurico, tumore maligno della pleura, ed è impegnato nella identificazione di bersagli molecolari e nello sviluppo di terapie innovative per questa importante neoplasia. Il seminario, organizzato e coordinato dai Prof.ri Tassone e Tagliaferri, responsabili dell'area di Oncologia Medica dell'Ateneo catanzarese, nasce dai rapporti di collaborazione scientifica tra l'area medica della fondazione T. Campanella e il Programma in Oncologia molecolare Immunologia Sperimentale e Sviluppo di Terapie Innovative con il Cancer Center di Honolulu, hawaii. l'incontro scientifico si è focalizzato sul tema "BAP1 Cancer Syndrome", si tratta di una nuova sindrome tumorale genetica di recente scoperta che può essere ereditata in generazioni familiari successive. lo studio, che il prof. Carbone ha effettuato e che ancora è in fase di sviluppo, è stato condotto in Cappadocia, in Turchia. Uno studio iniziato per caso "durante un viaggio turistico quasi dieci anni fa". Ad affermarlo è stato lo stesso Carbone che ha illustrato, agli studenti di Dottorato di ricerca, Specializzandi, nonché ai Medici Specialisti in oncologia, a cui è stato rivolto il seminario scientifico, le delicate fasi di ricerca condotte sul campo e poi nei laboratori dell'Università delle Hawaii. lo scienziato internazionale e il suo team ha scoperto che le famiglie che portano mutazioni germinali nel gene BAP1 sono colpite da mesotelioma. La ricerca effettuata da Carbone è stata incisiva non solo dal punto vista dei progressi scientifici, ma anche da quello sociale. Da qualche anno, infatti, in Cappadocia, esiste una clinica impegnata in questo settore rappresentando un'oasi in un'area povera e sottosviluppata. L'importante scoperta apre scenari situandosi sia in termini di prevenzione che di terapia dei tumori.



Comune, Consiglio sulla sanità: convocata la conferenza dei capigruppo

La data del Consiglio comunale dedicato alle problematiche della sanità catanzarese sarà decisa nella conferenza dei capigruppo convocata dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, unitamente al vicepresidente Roberto Guerriero, per mercoledì prossimo, 22 maggio, alle ore 12:30. La convocazione fa seguito ad una serie di consultazioni e al lavoro svolto al fine di acquisire la disponibilità di tutte le parti interessate. “Nella conferenza dei capigruppo – hanno affermato il presidente e il vicepresidente del Consiglio comunale – verranno stabilite la data della seduta e la programmazione dei lavori. Ogni decisione sarà concordemente deliberata fra gli esponenti della maggioranza e quelli della minoranza. Siamo certi che la discussione, fortemente voluta dall'intero Consiglio comunale e dal sindaco Sergio Abramo, saprà dar vita ad un dibattito sereno e articolato sulle possibili proposte di soluzione delle problematiche del comparto sanitario di Catanzaro. È interesse di tutti – hanno concluso Cardamone e Guerriero – tutelare e rafforzare il ruolo di un settore d'eccellenza, non solo per la città capoluogo, ma per l'intera regione”.



Marilina Intrieri: "Prestazioni sanitarie negate ai minori delle Case famiglie"

"Le Asp sono tenute ad osservare la normativa nazionale ed internazionale a tutela dei diritti dei minori anche in assenza di esplicita previsione regionale che esenti i fanciulli allontanati dalle famiglie ai sensi dell'art 403 C.C al pagamento del ticket. È quanto segnala il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Calabria Marilina Intrieri al Prefetto di Catanzaro, al Presidente della regione e al Ministro della salute. L'assenza della previsione legislativa regionale non legittima l'azienda ospedaliera Pugliese di Catanzaro a negare un diritto che è in capo a tutti i minori, in ossequio alla speciale protezione riconosciuta all'infanzia da parte dello Stato italiano. i minori, infatti, sono titolari di diritti autonomi, tra cui il diritto alla salute indipendentemente dalla famiglia di appartenenza, da una dichiarazione di abbandono o di un provvedimento di affidamento. Marilina Intrieri afferma, invece, che per l'azienda ospedaliera Pugliese di Catanzaro il mancato pagamento del ticket costituisce, per i minori fuori famiglia, ostacolo al loro diritto assoluto e inderogabile di accesso al SSN. Alla luce di molteplici argomentazioni giuridiche - prosegue Intrieri - l'azienda ospedaliera Pugliese di Catanzaro omette di erogare prestazioni sanitarie dovute e obbligatorie ai minori. Marilina Intrieri segnala altresì che in presenza di eventuali reiterati comportamenti in danno dei minori sarà costretta ad attivare i poteri ex art. 2 comma e L.R. 28 nelle ulteriori sedi deputate, con ogni facoltà di legge.



"Quel che resta dell'anima" di Boncinelli, tra neuroscienze e filosofia

Il libro "Quel che resta dell'anima" è scritto da Edoardo Boncinelli, neurobiologo presso la facoltà di Filosofia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Lunedì 13 maggio, alla Fondazione Imes di Catanzaro, gli alunni del Liceo Classico Galluppi - guidati dalle professoressa di filosofia Rosa Gareri e di scienze Alba Crispino - sono intervenuti per presentare in anteprima il libro. Ospite della serata è stato il Direttore del Dipartimento Oncematologico dell'Ospedale "Pugliese - Ciaccio", Stefano Molica. Si è dibattuto in maniera esaustiva sulle argomentazioni e le trasformazioni semantiche presenti nel libro. Lo stesso Boncinelli ha dichiarato tempo fa, durante la presentazione del suo libro presso la Libreria Coop Zanichelli di Bologna: "molto spesso invece che di anima si parla di mente, ma la maggior parte delle proprietà che si attribuiscono alla mente sono quelle classiche dell'anima, tra cui l'impalpabilità, la non connessione con la materia e la possibilità di essere immortale, concetto introdotto da Platone e successivamente presente nel Cristianesimo". Il libro, come affermato da Stefano Molica, non giunge ad una conclusione definitiva sull'argomento, ma propone un percorso conoscitivo, attraverso l'interazione di due ambiti differenti, ovvero le neuroscienze e le questioni filosofiche. Emerge quindi, una sorta di poliedricità culturale, secondo cui è possibile affrontare una medesima tematica analizzando molteplici aspetti. L'anima è, infatti, esaminata -oltre che in rapporto con la mente- in termini di vitalità, di percezione, di emozione, di volontà ed autonomia. Essa è considerata da Boncinelli come una "parola-interruttore", che alimenta in noi il pregiudizio. Uno degli obiettivi principali del libro, infatti, è quello di liberarci dai pregiudizi che si sono generati nel tempo in merito al concetto di anima. L'altra riflessione che è fortemente presente nel libro è l'importanza del collettivo umano, ovvero l'insieme degli esseri umani, che sono il risultato dell'evoluzione biologica e dell'evoluzione culturale. La cooperazione e la comunicazione tra gli esseri umani rappresentano il fondamento della nostra esistenza umana, senza di esse il singolo individuo non riuscirebbe ad apportare un cambiamento ed una realizzazione significativa della propria esistenza. Ha concluso l'incontro la preside del Liceo Classico Elena De Filippis, sostenendo l'importanza della testimonianza del Direttore Molica, delle visioni filosofico-scientifiche delle professoressa e dei ragazzi del Liceo Classico Galluppi, intesi come "anima" del Progetto Gutenberg.

M. A.



La riunione della maggioranza convocata dal sindaco fa emergere i malumori nell'alleanza

Gelo su Abramo, coalizione a -7

Cinque consiglieri di Cz per Vivere, Concolino e Leone assenti al vertice

I consiglieri
di Lido
chiedono
di contare
di più

di ALESSIA BURDINO

CON i guastafeste a riposo forzato, i sette discorsi della maggioranza conquistano la scena. Disertano il vertice di maggioranza e si candidano a scippare il titolo alla coppia Corsi & Costanzo. Ammorbidendo, di colpo, i muscoli esibiti dalla squadra di governo ad ogni piè sospinto. Dopo ieri e dopo il chiaccherato scontro tra i capigruppo Tallini e Polimeni, così non è più. Per lo meno, fino a quando, i big della coalizione non rimetteranno mano alla sceneggiatura del film che, qualche mese fa, porta Abramo all'Oscar dell'elezione. I discorsi sono sette. Cinque fanno parte del gruppo più numeroso dell'aula rossa e due potrebbero, addirittura, attenersi al libero copione. E, forse qualcuno, con la riunione di ieri, vuole dimostrare proprio questo. Sono le 13 e palazzo de Nobili è semivuoto. Il primo ad arrivare è Jonny Corsi. Lo seguono Luigi Levato e Andrea Amendola. Alla spicciolata arrivano gli altri. Si aprono i lavori. Impossibile non notare l'assenza dei consiglieri di Catanzaro da vivere Marco Polimeni, Franco Galante, Rosario Lostumbo, Ezio Praticò e Oreste Cosentino. Ma allungando lo sguardo al tavolo si intuisce subito che, forse, anche il responsabile Domenico Concolino (AdC) sta rivalutando la sua apertura di credito al sindaco. Rimasto fuori dalla giunta, il giovane è come se, di fatto, rappresentasse un partito a sé. Forse diverso a quello a cui fa, invece, riferimento il capogruppo Amendola. Del resto già in aula qualche avvisaglia di distanza tra i due si è avvertita. Con garbo e responsabilità, l'ex assessore gela gli alleati e li ammonisce con la frase: «Se non ci fosse stato Adc stareste qui a par-

lare dei progetti di Scalzo-sindaco». Adesso, però, è, forse, arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti. E non partecipare ad un vertice di maggioranza è più di un fatto. Per Concolino, per i cinque uomini di Aiello e, anche, per il consigliere di "Per Catanzaro", Franco Leone. Leggendo i nomi dei discorsi qualcuno ha già in mano la calcolatrice. Diciannove meno sette fa dodici. E sette voti in meno in Consiglio comunale pesano come un macigno. Impossibile credere che il sindaco Abramo e il mentore politico della maggioranza, Tallini, non ne stiano parlando. Forse lo hanno già fatto. O forse lo fanno oggi con il vicesindaco espressione di Catanzaro da vivere. O, probabilmente, interverranno direttamente sulle questioni poco gradite al gruppo. Quali? Gli equilibri politici interni alla maggioranza vengono messi in difficoltà da una leadership, forse, troppo schiacciata su Tallini. Ma la leadership che disturba potrebbe non essere soltanto politica. Anche territoriale. Consiglieri e assessori di Lido vorrebbero incidere di più sulle decisioni riferite al quartiere. E questo, per alcuni, non accade perché troppo spazio viene dato ai consiglieri delegati. C'è poi il capitolo sanità. Il caos del Campanella ha, inevitabilmente, travolto il numero uno di Catanzaro da vivere al Comune: Baldo Esposito. Coinvolto, però, nelle scelte dell'Ente sull'Università in centro, diversamente dal giovane capogruppo, Marco Polimeni. Ma non è tutto. Le incomprensioni che, in particolare con Tallini sembrano avere origini più antiche, si consumano, soprattutto, sul subappalto dell'Aimeri per la cura delle erbacce. Di colpo trasformati in piccoli arbusti che si insinuano, velenosamente, negli anfratti del centrodestra Catanzarese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I consiglieri di Catanzaro da vivere Galante, Lostumbo, Polimeni, Cosentino e Praticò

Oliverio e Censore
**Epatologia
 appello
 al ministro
 Lorenzin**

UN appello accorato a favore dell'Unità di Ematologia del Policlinico. Un appello diretto al ministro alla Salute e un'interrogazione su iniziativa Nicodemo Oliverio e Bruno Censore, deputati del Partito democratico

«Chiediamo al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, di intervenire affinché la Regione Calabria non si privi dell'unica unità operativa di Epatologia esistente in regione - dicono i due parlamentari del Pd - confermandola permanente a pieno titolo dell'unica unità operativa sistente nell'azienda Mater Domini presso il Policlinico di Catanzaro. Essa rappresenta infatti una eccellenza per le malattie del fegato, riferimento per tanti malati calabresi. Inoltre dispone di risorse umane con consolidata esperienza professionale e competenza. La sua chiusura rappresenterebbe un grave danno per i cittadini calabresi», concludono Oliverio e Censore.



Il professore Pelaia interviene sulla Scuola di specializzazione
«La Regione salvi Pneumologia»

«Basterebbero
 25.000 euro
 all'anno»

«IL RISCHIO è che si comprometta l'autonomia e la stessa sopravvivenza della Scuola di specializzazione». Per Girolamo Pelaia, direttore della Scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato respiratorio dell'Università Magna Graecia la "colpa" sarebbe del recente decreto ministeriale, che ha ridotto da tre a due il numero di borse di studio annuali. «Da oltre venti anni, la scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio dell'Ateneo catanzarese consente a numerosi medici calabresi di svolgere un eccellente percorso formativo post-laurea nell'ambito della specialità pneumologica. Ai qualificatissimi pneumologi provenienti dalla nostra scuola di specializzazione è in gran parte affidata la gestione delle unità assistenziali di medicina respiratoria presenti nelle strutture ospedaliere e territoriali, dislocate in tutta la Calabria». E tutto verrebbe inficiato dal decreto ministeriale. «Nel corso degli ultimi anni, infatti, sono state aggregate ad altre sedi universitarie le scuole di specializzazione non dotate del numero minimo di tre posti annuali. Per scongiurare questo l'Università rivolge un accorato appello alla Regione sollecitandola ad istituire una borsa di studio aggiuntiva, che salverebbe la Scuola. Con un modesto impegno economico di circa 25.000 euro annui, si potrebbe continuare ad offrire ai giovani medici calabresi l'opportunità di conseguire la specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio nella loro terra». E considerato il progressivo incremento della morbilità e mortalità correlate alle malattie respiratorie, «un provvedimento salva-Scuola attuato dalla Regione avrebbe importantissimi riflessi di pertinenza professionale e socio-sanitaria. Infatti la scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio - spiega il professore Pelaia - potrebbe continuare a garantire il suo contributo nell'assistenza specialistica pneumologica al crescente numero di pazienti broncopneumopatici calabresi».



La riunione prevista per mercoledì alle 12,30
**Sanità, la data del Consiglio
 sarà decisa dai capigruppo**

LA DATA del Consiglio comunale dedicato alle problematiche della sanità catanzarese sarà decisa nella conferenza dei capigruppo convocata dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, unitamente al vicepresidente Roberto Guerriero, per mercoledì prossimo, 22 maggio, alle 12:30.

La convocazione fa seguito ad una serie di consultazioni e al lavoro svolto al fine di acquisire la disponibilità di tutte le parti interessate.

«Nella conferenza dei capigruppo – hanno affermato il presidente e il vicepresidente del Consiglio comunale – verranno stabilite la data della seduta e la programmazione dei lavori. Ogni decisione sarà concordemente deliberata fra gli esponenti della maggioranza e quelli della minoranza. Siamo certi che la discussione, fortemente voluta dall'intero Consiglio comunale e dal sindaco Sergio Abramo proseguono il presidente e il vicepresidente - saprà dar vita ad un dibattito sereno e articolato sulle possibili proposte di soluzione delle problematiche del comparto sanitario di Catanzaro. È interesse di tutti – hanno concluso Cardamone e Guerriero – tutelare e rafforzare il ruolo di un settore d'eccellenza, non solo per la città capoluogo, ma per l'intera regione».



«Consiglio su sanità, speriamo sia la volta buona»

«APPRENDO con positività la notizia della convocazione della conferenza dei capigruppo di giorno 22 per programmare i lavori di un Consiglio comunale sulla sanità». Ma per Salvatore Scalzo, capogruppo Pd «verrebbe da dire: speriamo che sia la volta buona, visto che il civico consesso già programmato per lo scorso 8 maggio, varato da una irregolare conferenza dei capigruppo, si era impantanato nell'immobilismo o nelle difficoltà interne della maggioranza. Bisogna procedere senza perdere altro tempo, come ci sforziamo di dire da mesi e sperando che questa richiesta, che avanziamo già dallo scorso anno, risponda al mittente, anche contro regolamento, possa finalmente essere soddisfatta, regalando alla città linee condivise su un tema così sentito da tutti, come quello della sanità. Da parte nostra cercheremo, oltreché la convergenza sui nostri 10 punti già presentati nella conferenza dello scorso 8 maggio, di garantire che le nuove tempistiche siano rispettate e che si faciliti un confronto più ampio possibile, con i rappresentanti del settore e con amministratori di maggioranza e di opposizione della provincia di Catanzaro».



Salvatore Scalzo



La Giunta approva anche la perizia dei lavori alla rete idrica di via Baarlam

Debiti tributari a rate

Predisposto uno schema per agevolare cittadini e imprese

E' PER VENIRE incontro alle esigenze dei cittadini, persone fisiche o giuridiche sottoposti alle procedure di accertamento dei tributi comunali, ma anche per la fase di grave crisi economica nazionale, che l'Amministrazione comunale ha valutato l'opportunità di prevedere forme di dilazione dei pagamenti dei tributi comunali. Per questo, la giunta presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dalla segretaria Vincenzina Sica ha approvato una proposta di delibera predisposta dal dirigente del settore gabinetto del sindaco, Antonio Viapiana e, relazionata dall'assessore alle Finanze Filippo Mancuso, con la quale vengono fissate le linee di indirizzo di rateizzazione dei debiti tributari e patrimoniali comunali. Nella deliberazione viene stabilito che è facoltà dell'Amministrazione concedere, ai soggetti privati e/o giuridici che si trovino nelle in particolare condizioni quali: stato di salute proprio o dei propri familiari; condizione economica sfavorevole che non consentono, quindi, l'assolvimento del debito tributario, permettere, con apposito atto, la rateizzazione del debito per un massimo di 60 rate mensili di pari importo e non inferiore a 100,00 euro, con maggiorazione dell'interesse legale vigente al momento della richiesta di rateizzazione, a decorrere dalla data di scadenza del debito. Con la stessa delibera l'Esecutivo ha dato apposito atto di indirizzo al dirigente responsabile del settore finanziario, Pasquale Costantino, di individuare forme di rateizzazione dei pagamenti relativi agli atti di accertamento emessi idonei a soddisfare le esigenze dei richiedenti. La delibera tiene conto delle direttive emanate da Equitalia. L'indirizzo dato al dirigente del settore finanziario, Pasquale Costantino, è quello di individuare una rateizzazione del debito

secondo importo e numero massimo delle rate: da 500,00 euro a 2.000,00 euro fino a 12 rate mensili; da 2.000,01 euro a 4.000,00 euro fino a 24 rate mensili; da 4.000,01 euro a 10.000,00 euro fino a 36 rate mensili; oltre 10.000,01 euro fino a 60 rate mensili. Nel caso di mancato pagamento di due rate consecutive il debitore decade dal beneficio di rateizzazione. L'intero importo iscritto a ruolo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile dall'ente in un'unica soluzione. Il carico non potrà essere più rateizzato, le rate mensili dilazionate scadono l'ultimo giorno del mese successivo alla data di accoglimento dell'istanza, il debito residuo può essere estinto in ogni momento mediante unico pagamento e sulle somme rateizzate sono dovuti gli interessi su base annua nella misura del 4,50%.

Cultura. L'esecutivo ha approvato la proposta del dirigente del settore Cultura, Saverio Molica, relazionata dall'assessore Sinibaldo Espposito, di adesione alla XI edizione del progetto "Gutenberg: fiera del libro della multimedialità e della musica".

Lavori pubblici. Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici è stata approvata la perizia, dei lavori di completamento dei lavori di ampliamento della rete idrica di via Barlam da Seminara e la devoluzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per 69 mila euro. Approvato, lo schema di convenzione con l'Azienda "Pugliese - Ciaccio" per i lavori di ampliamento del parcheggio dell'ospedale.

Sport. Approvata la concessione del patrocinio gratuito all'evento sportivo di calcio a 5 che si terrà domenica organizzato dalla Gazzetta dello sport - Gazzetta Football Challenge.



Palazzo De Nobili sede dell'amministrazione comunale



Incontro al Campus

Tumori, le scoperte dell'oncologo Carbone

SUCCESSO e ampia partecipazione per il seminario scientifico tenuto da Michele Carbone, professore di Patologia e direttore del Centro oncologico dell'Università delle Hawaii, presso il Campus universitario di Germaneto. Catanzarese di origine, Carbone attualmente è il massimo esperto internazionale nello studio della biopatologia del mesotelioma pleurico, tumore maligno della pleura, ed è impegnato nell'identificazione di bersagli molecolari per lo sviluppo di approcci diagnostici e terapie innovative per questa importante neoplasia.

Il seminario, organizzato e coordinato da Pierfrancesco Tassone e Pierosandro Tagliaferri, responsabili dell'area di

Oncologia medica dell'ateneo catanzarese, nasce dai rapporti di collaborazione scientifica tra la Fondazione Tommaso Campanella con il Cancer Center di Honolulu, Hawaii. L'incontro si è focalizzato sul tema "Bap1 Cancer Syndrome", una nuova sindrome tumorale ereditaria che deve la sua scoperta proprio agli studi di Carbone, iniziati in occasione di una vacanza in Cappadocia. Insieme ai suoi collaboratori Carbone, come ha raccontato durante il seminario, ha scoperto che le famiglie con mutazioni germinali nel gene Bap1 sono colpite da mesotelioma. Una ricerca incisiva non solo dal punto vista dei progressi scientifici, ma anche da quello sociale. Da qualche anno, infatti, in Cappadocia, esiste una clinica impegnata in questo settore rappresentando un'oasi in un'area povera e sottosviluppata. Tale scoperta apre scenari sia in termini di prevenzione che di terapia dei tumori.



Tagliaferri e Carbone



Rimarcato il lavoro della Fondazione Operation Smile Italia Onlus

Le malformazioni nei bambini

Interessante convegno promosso dal Kiwanis di Vibo Valentia

UN convegno, promosso dal Kiwanis vibonese, per discutere de "Il trattamento multidisciplinare delle Labio-Palato-Schisi". Un tema delicato che ha trovato anche la collaborazione della Operation Smile Italia Onlus, fondazione che opera nel mondo con un'equipe di chirurghi che gratuitamente prestano la loro opera per ridare il sorriso a quei bambini affetti fin dalla nascita da questa patologia.

Mario Martina, presidente del Kiwanis vibonese e Roberto Garzulli, governatore del distretto Italia-San Marino, hanno introdotto l'intervento di Domenico Scopelliti, calabrese di nascita e vice presidente della fondazione nonché chirurgo di fama internazionale.

Dopo una commovente proiezione di immagini di bambini ripresi ad Haiti e in altri paesi del mondo dai professionisti impegnati da anni in missioni umanitarie, ha avuto inizio l'intervento di Scopelliti che ha presentato tutta l'opera della fondazione descrivendole attività dei volontari. Il sodalizio opera dal 1982 in 50 Paesi tra i più poveri del pianeta, cura ogni anno migliaia di bambini nati con malformazioni al volto, promuove l'au-

tosufficienza medica e crea strutture specialistiche di avanguardia e cura le formazioni del personale medico locale.

«Quello che comunemente conosciamo come "labbro leporino" - ha spiegato Scopelliti - non è un difetto congenito frequente solo nei Paesi in via di sviluppo (1 caso su 400 nati), ma anche in Italia (circa 1 ogni mille). Per questo i "dottori del sorriso" si dedicano ai piccoli (e grandi) pazienti italiani».

Il convegno si è concluso con una raccolta fondi per la fondazione e durante la serata sono stati distribuiti materiale divulgativo sulla fondazione e opuscoli per devolvere il 5x1000 in sede di dichiarazione dei redditi a Operation smile.

A contribuire alla realizzazione del convegno anche l'attività dei coniugi Carmine e Francesca Sicari di Tropea. Carmine Sicari a margine del convegno ha parlato della propria esperienza spiegando come «la stima che ci lega a Scopelliti parte da quel 2009, giorno della nascita di nostra figlia Letizia, nata con la labiopalatoschisi; dopo un consulto in famiglia ci siamo subito indirizzati a Roma dove Scopelliti con grande professionalità e umanità è riuscito a confortarci e togliere dalla nostra mente tutti i dubbi e le paure che avevamo. Ci siamo affidati totalmente a lui ed abbiamo iniziato con grande fiducia e serenità un percorso, che normalmente per queste malformazioni, parte dalla nascita fino al 18° anno di età. Ad oggi nostra figlia che ha 7 anni ha subito tre interventi chirurgici perfettamente riusciti ed è una bambina solare, allegra, che parla benissimo, senza nessun problema». Sicari ha, inoltre, aggiunto che «stiamo pensando alla nascita di un'associazione che possa anche qui far conoscere a tutti una malformazione che registra in Calabria 16 nati all'anno. La Calabria inoltre è sprovvista di una struttura capace di accogliere questi bambini che vanno seguiti costantemente. Per molte famiglie, dopo i primi interventi, inizia il calvario dei viaggi a Roma per le visite specialistiche. Ancora una volta l'Italia nel campo della sanità è divisa a metà. Nel ringraziare il Kiwanis accio un appello perché solo con la collaborazione di tanti possiamo ridare speranza a questi bambini e alle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Roberto Garzulli, Domenico Scopelliti e Mario Martina



Acqua non potabile nella frazione Piscopio L'ordinanza del sindaco

«COLIFORMI totali» riscontrati all'esito dell'analisi batteriologica effettuata sui campioni prelevati da due fontanine pubbliche della frazione. E' per questo motivo che il sindaco Nicola D'Agostino ha emesso apposita ordinanza di non potabilità dell'acqua a Piscopio.

L'esito delle analisi sono è stato inoltrato ieri dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale e, subito dopo, il primo cittadino ha pubblicato il suo provvedimento «in attesa che vengano individuate ed eliminate

le cause che stanno determinando tale inconveniente». Nello specifico, D'Agostino intima di «non utilizzare l'acqua del civivo acquedotto nella frazione di Piscopio e nello specifico per uso alimentare, per lavaggio e preparazione degli alimenti, per igiene orale, per lavaggio di stoviglie o utensili della cucina, per

lavaggio di apparecchiature sanitarie, per lavaggio di oggetti per l'infanzia (biberon, contenitori, pappe, ecc..)». L'ordinanza è stata trasmessa per conoscenza anche alla Prefettura di Vibo, all'Azienda sanitaria provinciale, all'ufficio della

Polizia municipale, all'albo pretorio del Comune e all'ufficio di gestione Sorical in via Giovanni XXIII. Di fatto, così, si registra una nuova emergenza idrica in città, dopo quasi tre anni tormentatissimi in cui l'acqua fornita dalla Sorical e l'acquedottistica locale è stata al centro non

solo di polemiche e proteste, ma anche di inchieste giudiziarie. L'ordinanza giunge alla vigilia dell'iniziativa "Acqua 'mbelenata" organizzata per domani dal Codacons e dell'incontro della task force istituita dal prefetto Michele Di Bari, programmato per la giornata di martedì prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asp riscontra
la presenza
di coliformi totali



Il sindaco Nicola D'Agostino



Jonadi Domani e dopodomani test gratuito per l'udito

di FRANCO PAGNOTTA

JONADI - Una fine settimana all'insegna della salute.

Per iniziativa dell'amministrazione comunale e della Bf Acustica, nella mattinata di domani (ore 10/13) presso la parrocchia di Maria Santissima del Rosario di Nao sarà possibile effettuare gratuitamente il test dell'udito.

L'iniziativa si ripeterà domenica (ore 10/13) nei locali del Comune, nella frazione Vena.

Come ha spiegato il consigliere comunale Antonio Rossi, si tratta di una opportunità che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nazzareno Fialà intende offrire ai cittadini al fine di tutelare un aspetto molto importante della salute, quello, appunto, della capacità uditiva.

Sottoporsi al test significa anche prevenire quelle patologie insorgenti e ancora non manifeste che potrebbero in futuro compromettere le funzioni uditive. Per questo, l'invito a sfruttare questa rara occasione per salvaguardare la nostra salute. Appuntamento, quindi, per domani e dopodomani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

